



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE POLO COMMERCIALE "PITAGORA"



Amministrazione, Finanza e Marketing - Relazioni Internazionali - Sistemi Informativi Aziendali - Turismo - Corso Serale

Via Pupino, 10/A - 74123 Taranto
Tel. 099/4532177 - fax 099/4590122
C.F. 90214370737
Via Mascherpa, 6 - 74121 Taranto
Tel. 099/7707180 - fax 099/7793123



FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



TATD08000P@istruzione.it
TATD08000P@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio : UFBCZL
IPA: istsc_tatd08000p
Sito web: [https:// www.pitagorataranto.edu.it](https://www.pitagorataranto.edu.it)

Polo Commerciale Pitagora - Taranto
Prot. 0005086 del 03/07/2019
05-05 (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013

A.S. 2018-2019

Dalla "scuola dell'integrazione" alla "scuola dell'inclusione"

Fino a pochi anni fa, si parlava di integrazione scolastica e il modello italiano, creato dal nostro sistema di istruzione, ha contribuito a fare della scuola italiana un luogo di "conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti" tanto da diventare un modello anche per gli altri Paesi. L'idea di integrazione era tradizionalmente associata alla condizione di handicap, oggi "disabilità", in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme correlate, ma oggi, gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più eterogeneo, dove la dicotomia alunni con disabilità/alunni senza disabilità non rispecchia la complessa realtà delle classi. Con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per la sua attuazione, la normativa ha ampliato il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educativa all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), ridefinendo il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione di disabilità. Come ha osservato *l'Organizzazione mondiale della sanità*, predisponendo il Modello ICF 2001, qualsiasi disagio o disabilità, non è altro se non una mancanza di benessere (intendendo per benessere un "benessere bio-psico-sociale"), che coinvolge, cioè, l'individuo nella sua totalità. I Bisogni Educativi Speciali sono una macrocategoria a cui sono ascrivibili tipologie di disagio molto diverse fra loro.

Le tipologie di alunni con BES sono comprese in 3 grandi categorie:

➤ Disabilità certificate (L. 104/92)
Minorati vista
Minorati udito
Psicofisici
➤ Disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010)
DSA
NSA
ADHD/DOP
Bordeline cognitivo
➤ Svantaggio
Socio-economico
Linguistico-culturale (L2)
Da disagio comportamentale/relazionale

Pertanto, fra le finalità della scuola non vi è solo quella dell'integrazione degli alunni con disabilità, ma la "presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni" da parte di tutti gli operatori scolastici. La nuova sfida per la scuola sarà proprio l'abbattimento delle "barriere all'apprendimento e alla partecipazione" presenti nel contesto, perché ciascuna persona possa esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria: "siamo tutti uguali", rendendo tutti i soggetti partecipi alla vita di classe e capaci di un apprendimento significativo.

Differenze significative fra integrazione e inclusione:

<p><u>Integrazione</u> Prevede l'accettazione di determinati valori e presuppone la volontà per chi è diverso/in difficoltà di diventare come gli altri (normalizzazione). L'idea di <u>integrazione</u> si focalizza sul <u>singolo</u>: fornire aiuti perché il disabile sia integrato e tutt'uno con l'ambiente. (dal lat. integer).</p>	<p><u>Inclusione</u> "Inclusione" (ing. inclusion): il processo attraverso il quale il contesto scuola, mediante i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglie, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i discenti e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.</p>
---	---

Personalizzazione dei percorsi formativi

Per venire incontro alle difficoltà degli alunni con BES e garantire loro un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti, i docenti dovranno far ricorso a una didattica realmente personalizzata. La "personalizzazione" deve essere intesa come il riconoscimento delle differenze individuali che devono indirizzare a una diversificazione delle mete formative, per favorire la promozione delle potenzialità di tutti. Il Piano Didattico Personalizzato diventa, perciò, il documento idoneo e "flessibile", redatto dai docenti del Consiglio di classe, per delineare le strategie, le indicazioni operative, la progettazione educativo-didattica, i criteri di valutazione nonché le misure dispensative e gli strumenti compensativi. Un lavoro, pertanto, che deve necessariamente basarsi su una progettazione condivisa, un'elaborazione collegiale e partecipata tra la scuola, la famiglia e le eventuali figure professionali che seguono l'alunno in difficoltà.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	//
➤ psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro: ICD10 F80.2(Dist. misto della espr. e ric. del linguaggio)	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	40
% su popolazione scolastica	4,5%
N° di PEI redatti	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistenti specialisti)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento di dipartimento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 referente DVA	Sì
	1 referente DSA e BES	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro	
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e scelte educative	Sì
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzionali deputati alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/ CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	No

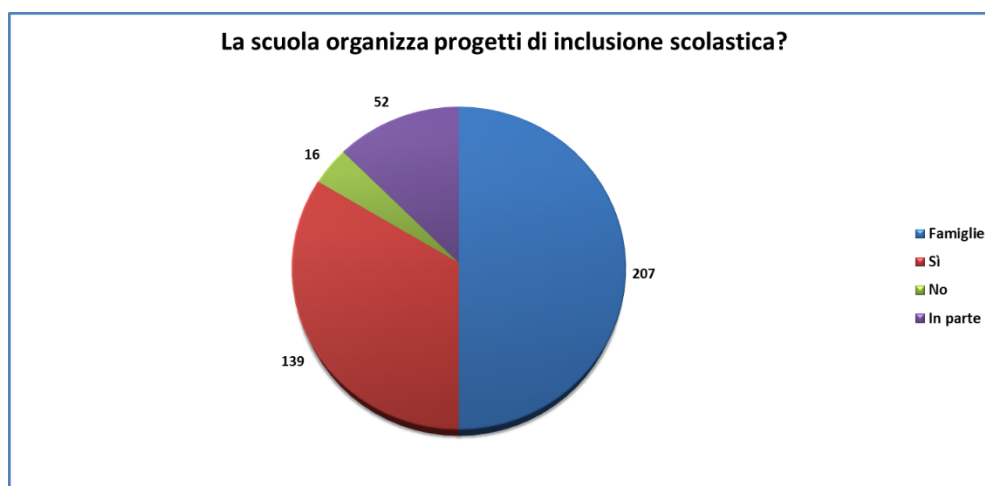
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:*

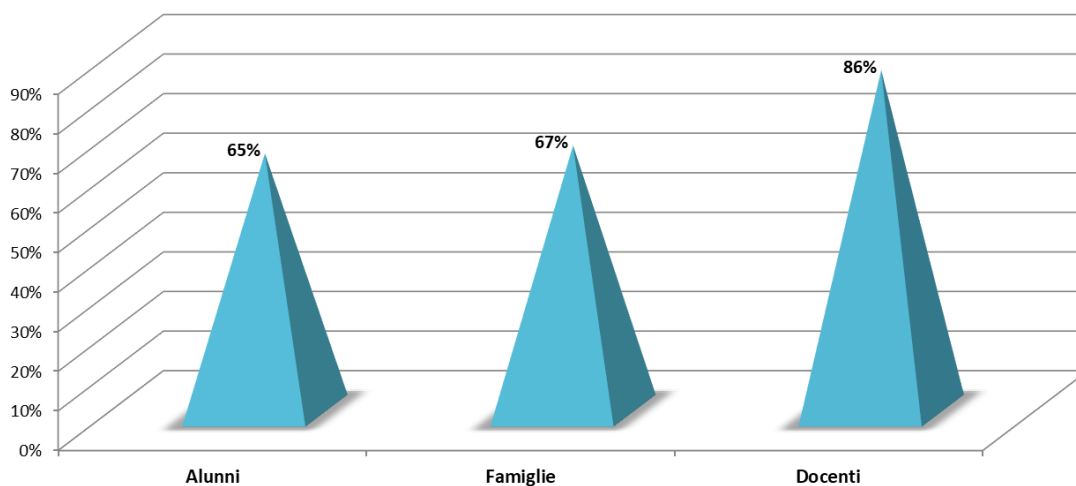
**i questionari sono stati somministrati a sedici classi (1A-1B-1G-1H-2C-2E-2F-2G-3B-3D-4A-4D-5C-5D-5I-5H), totale: alunni 304, docenti 84, famiglie 207. Modo di somministrazione: strumento di tipologia quantitativa singola, somministrati in cartaceo a cura di docenti del gruppo GLI. Domande n.20. Sono stati analizzati tre macro aree: vita di classe; strutture; la scuola come OMI (organizzazione avente come scopo non il profitto, ma un ideale, una missione).*

Le domande tendevano principalmente ad evidenziare il benessere e il clima che si vive nella scuola, in riferimento: all'accoglienza verso le diversità, i nuovi alunni e le famiglie; al clima relazionale tra insegnanti-alunni; al rispetto da parte degli insegnanti dei diversi stili cognitivi dei discenti; all'organizzazione di progetti di inclusione; alla presenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'istituto ecc.

PUNTO DI FORZA

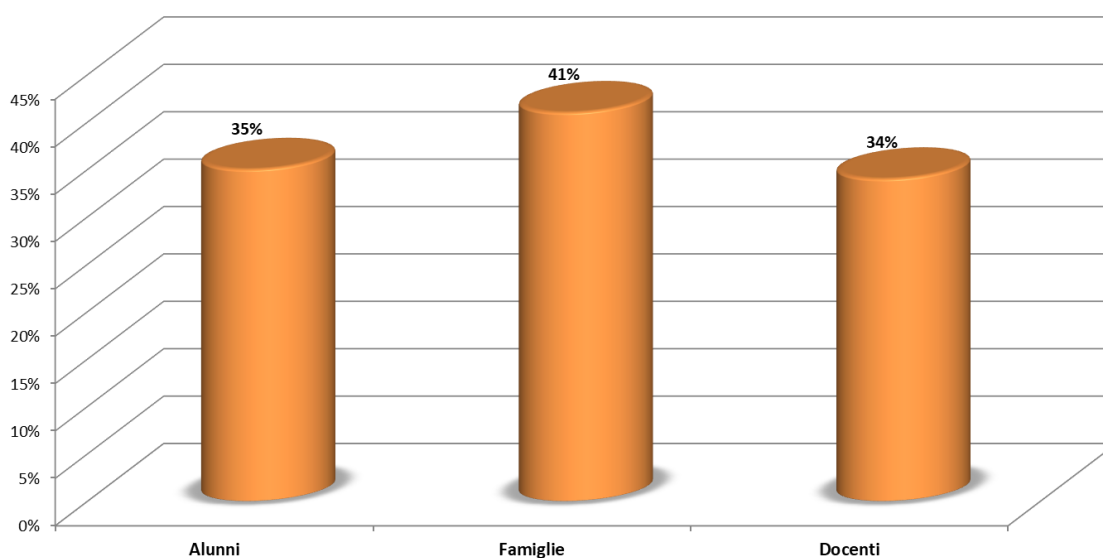


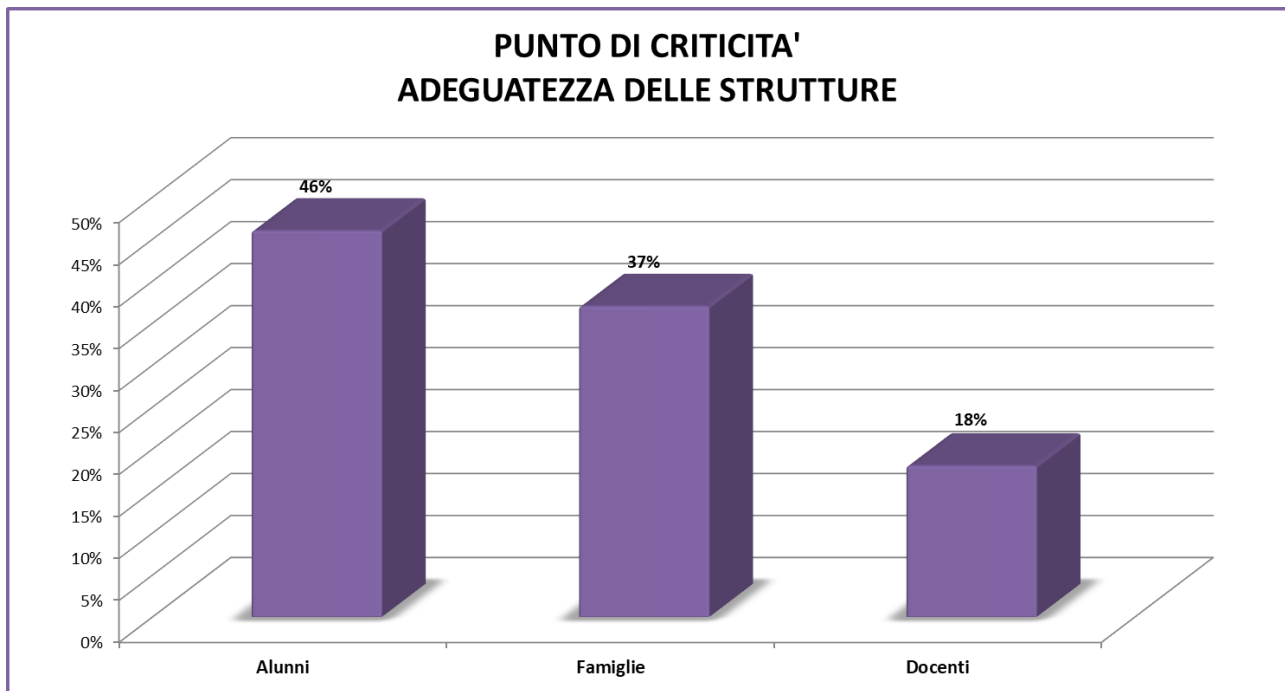
**PUNTO DI FORZA:
CAPACITÀ INCLUSIVA DELLA SCUOLA IN QUALITÀ DI COMUNITÀ
EDUCANTE**



PUNTI DI FORZA: la scuola è accogliente verso le diversità e le famiglie; vi è un clima sereno e positivo; c'è collaborazione tra insegnanti, famiglie, alunni; i docenti condividono scelte metodologiche e le “buone pratiche”.

**PUNTO DI CRITICITA'
COPERTURA RETE INTERNET**





PUNTI DI CRITICITA': le strutture architettoniche non risultano completamente idonee; sarà incrementata la copertura della rete internet al fine di permettere l'utilizzazione di strumenti digitali e favorire l'acquisizione di competenze informatiche; si porrà massima attenzione alla individuazione dei bisogni speciali dei singoli allievi e si incentiveranno ulteriormente i rapporti collaborativi con le famiglie.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

➤ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:**

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni con BES (redatto entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici);

- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc..

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività in base alle risorse assegnate alla scuola.

➤ **Consiglio di Classe**

- Individuazione.

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

➤ **Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità**

(Dirigente scolastico, Docente referente, Docente coordinatore e Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile).

- Progettazione e verifica del PEI.
- Stesura e verifica del PDF.
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

➤ **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

RISORSE UMANE DISPONIBILI:

Dirigente scolastico

- E' il responsabile dell'inclusione.
- Presiede il GLI
- Individua le figure strategiche che operano all'interno del GLI, sia per la rilevazione degli alunni con BES sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed inclusivo per la scuola.
- Assegna le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi.
- Individua, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune; promuove attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati.
- Presenta la documentazione, in funzione della determinazione dell'organico di sostegno, all'Ufficio Scolastico Territoriale.
- Richiede eventuale personale di assistenza agli Enti Locali.
- Attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto.

Referente alunni con disabilità

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.
- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale.
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DSA e BES

- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES.
- Pianificazione degli incontri famiglia-docenti.
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato e predisposizione di modulistica.
- Azione di supporto didattico-metodologico ai docenti.
- Propone azioni di formazione per il personale scolastico in base ai bisogni educativi emersi.
- Referente per i rapporti interistituzionali.

Docenti di sostegno

- Informa gli altri membri del Consiglio di Classe sulle **problematiche** relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa.
- Redige in collaborazione con i singoli Consigli di Classe il PDF e il PEI.
- Segue l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI.
- Media, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità.
- Relaziona sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'inclusione scolastica.

Coordinatori di classe

- Coordinano i lavori del Consiglio di classe.
- Contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del processo formativo, a livello delle classi, segnalando i bisogni anche in ordine agli interventi di recupero e di sostegno.
- Sono i referenti nelle relazioni con le famiglie e con la classe.
- Segnalano le situazioni di anomalia nei comportamenti, nel profitto e nella frequenza.
- Partecipano al GLI.

Docenti curricolari

- Svolgono attività di insegnamento, attività funzionali all'insegnamento, attività aggiuntive.
- Verificano il PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate; valorizzare le pratiche di successo.
- Contribuiscono all'elaborazione, all'attuazione del PEI o PDP, coinvolgendo la famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, nel corrente anno scolastico, ha attuato i seguenti corsi di formazione dei docenti in relazione a metodologie didattiche e pedagogia inclusive:

- per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti, è stato attivato il percorso formativo "Animazione Digitale"

"ANIMAZIONE DIGITALE"	Prof. Massimo Catucci	5 moduli	N. 15 ore formazione in presenza + n. 10 ore autoformazione.
------------------------------	-----------------------	----------	--

- per l'approfondimento delle specificità che gli alunni adottati possono evidenziare durante il percorso scolastico, con l'Associazione "GenitoriAmo" è stato attivato l'incontro "... per una scuola accogliente"

"... PER UNA SCUOLA ACCOGLIENTE"	Dott.ssa Loredana Chielli Psicologa Dott.ssa Patrizia Salentino Assistente sociale	Tematiche: fragilità e resilienza, frequenza scolastica come percorso ad ostacoli	N. 2 ore in presenza.
---	---	--	-----------------------

Per quanto concerne attività e progetti per l'inclusione, sono stati realizzati i progetti:

- "PROGETTO DI CONTINUITA' ED INCLUSIONE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DELLE PRIME CLASSI";
- "BASKIN";
- "IMPARIAMO L'EURO GIOCANDO";
- "COESI-Comunicare Essenziale e Inclusivo" (testi compensativi di italiano);
- "INSIEME CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO" (con la partecipazione di rappresentanti della Polizia di Stato);
- PON-QUADRO 2014-2020 "Rafforzamento delle competenze di base" (moduli: lettura e scrittura creativa; giocare con la matematica; listening speaking and writing; scienze e tecnologie).

Anche per il prossimo anno, la scuola favorirà l'informazione e la sensibilizzazione di alunni e famiglie su quelle che sono le problematiche degli alunni con BES.

Poiché l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire, si proseguirà nel processo di formazione e aggiornamento intrapreso.

Tematiche degli interventi da implementare:

- competenze digitali ed i nuovi ambienti di apprendimento (didattica inclusiva);
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;

- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Lo scopo è quello di promuovere la crescita professionale dei docenti, perché non siano semplici destinatari, ma professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento **ai principi della valutazione inclusiva**:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche poste in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare le differenze, prendendo in considerazione i processi e i miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando - quanto più possibile - l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- peer education;
- attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola di eventuali iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle professionalità presenti nella scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP;

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazioni delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Viste le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive.

L'istituto necessita di:

- finanziamento di corsi di formazione, soprattutto laboratoriali, sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica, per gli alunni con disabilità, dal primo periodo dell'anno;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- finanziamento per eliminare barriere architettoniche;
- definizione di intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzioni di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza, in modo che i futuri alunni possano vivere con minor ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali, provenienti dalla scuola media, si procederà al loro inserimento nella classe più adatta. Anche nel predisporre il PAI o PDP si terrà in considerazione il percorso scolastico precedente, nel rispetto del concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere anche l'orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, fornendo loro un senso di autoefficacia (empowerment), con conseguente percezione della propria "capacità".

Si favoriranno incontri con strutture pubbliche o private per eventuali tirocini formativi post-diploma e per informazioni riguardo alle procedure del collocamento obbligatorio.

L'obiettivo prioritario è permettere ai discenti di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Proposta redatta dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2019.

Approvata dal Collegio dei Docenti con n. delibera n. 5 e con verbale n. 37 del 17/06/2019.



Dirigente Scolastico
ott. ssa Nadia Bonucci